

Un saluto sincero ed un abbraccio, vogliono accompagnare prima di ogni parola, questa lettera che vi scrivo dopo diverso tempo, nella felicità e nella coscienza di una responsabilità che ci è stata data donata, di vivere e testimoniare nella vita, la nostra vocazione cristiana e la vocazione carismatica del cammino di fraternità. Le parole della lettera che ci ha scritto P. Marzio da Roma, mi hanno trasmesso una grande gioia, quella di essere parte di una grande famiglia, cappuccina francescana, presente in tutto il mondo e colgo l'occasione per condividere con voi qualche pensiero, ringraziando il Signore per la responsabilità di un progetto che ci ha affidato, con l'approvazione dello Statuto della Fraternità San Francesco avvenuta l' 08 settembre 2009, conferendoci piena identità ecclesiale e spirituale nel cammino della santa madre Chiesa. Un segno che mi sta accompagnando è che nel momento che vi sto scrivendo, in una biblioteca della città, vi sono alcuni giovani della fraternità (Lorenzo Palmucci, Martina Bonatti, Davide D'Urso, ed alcuni loro amici) che stanno studiando, si stanno preparando agli esami universitari. Nello stesso tempo, i loro volti, i loro sorrisi e la freschezza del loro sguardo, mi fanno ritornare in mente tanti volti, tanti figli nati e cresciuti nella grande famiglia della Fraternità, ma anche tanti altri ragazzi, che ora diventati grandi affrontano le sfide della vita, con le loro speranze, gioie, paure e sogni. Dietro ciascuno vi sono tante famiglie che hanno vissuto un'esperienza di fraternità. Non importa se tuttora camminano insieme a noi, o forse non più, ma ciò che il Signore ha seminato nel loro cuore, che rimane e genera speranza, anche quando sembra che tutto possa essere svanito nel nulla, nelle strade tortuose della vita. Il Signore è fedele al suo progetto d'amore e continua ad operare meraviglie, e se noi gli lasciamo spazio nella nostra esistenza compirà ciò che è impossibile agli uomini, ma possibile a Dio. Noi però, siamo chiamati ad essere testimoni credibili del vangelo, incarnandolo continuamente nel carisma che il Signore ci ha donato nel cammino della Fraternità San Francesco.

Lo Spirito Santo, il 12 settembre del 1984, iniziò questa avventura coraggiosa, affidando a P. Marzio, sacerdote e frate cappuccino, "un sogno nato dal cuore di Dio Padre", quello di vivere e testimoniare nel mondo, l'unità e la comunione, l'essere un cuor solo ed un anima sola, secondo l'insegnamento di Gesù, nella scia luminosa di San Francesco e Santa Chiara. La Parola che il Signore affidò a quel piccolo gruppo di giovani, guidato da un giovane sacerdote, risuona ancora oggi per ciascuno di noi " beata la nazione il cui Dio è il Signore, il popolo che si è scelto come erede" (Sal 33,12).

Nell'inizio del trentacinquesimo anno di cammino, ciascuno di noi è chiamato, dai più piccoli ai più grandi, a gioire nel cuore, perché " ... Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore...". Che bello, noi siamo quel popolo che il Signore vuole "nutrire in tempo di fame e liberarlo dalla morte", in Lui possiamo esultare di gioia, perché non siamo orfani, ma abbiamo sempre un Padre, e in questo possiamo riconoscerci e vivere come fratelli. Il cammino di della Fraternità San Francesco è scritto nel "Cuore di Dio", e ciascuno di noi lo è sempre, ogni giorno ed in ogni momento.

In questi ultimi anni, la vita di ciascuno ha posto delle sfide, delle vittorie, delle sconfitte, delle fermate e ripartenze, come anche nel cammino di fraternità, dove credo stiamo vivendo "un tempo di purificazione dall'orgoglio, dalla vanità, dallo spirito del mondo", in cui ciascuno è chiamato a rispondere nuovamente con sincerità alla chiamata che il Signore ha voluto consegnarci nel carisma di comunione affidatoci. La Fraternità San Francesco, come ci ricorda il Salmo 33, "non si salva per un grande esercito, ne per il suo grande vigore ..." ma solo scegliendo di vivere la vocazione alla santità, ciascuno per ciò che è chiamato, ma che nell'insieme è comunione di vita ed esperienza fraterna.

Personalmente in questi ultimi anni, mi sono reso conto che il Signore vuole la sincerità del cuore di ciascuno, che non guarda alle grandi cose ma a quelle che sembrano apparentemente più piccole e nascoste, ma che in realtà tessono relazioni fraterne vere e sincere, che costruiscono un unico cuore ed un'unica anima, raccolte nell'unico "Cuore di Dio".

Allora coraggio, perché "...l'anima nostra attende il Signore, egli è nostro scudo e nostro aiuto, ed il nostro cuore gioisce in Lui", allora forza perché "... nel suo santo nome confidiamo ...", allora sempre avanti perché siamo chiamati alla santità, al Paradiso che comincia già in questa terra, insieme alla lotta ed alle sfide della vita, restando fedeli alla chiamata ricevuta, perché "... il disegno del Signore sussiste per sempre, i progetti del suo cuore per tutte le generazioni".

Maria Madre della Fraternità accompagni sempre il cammino di tutti noi.

Luca